



Lo stemma è attualmente in fase di elaborazione

Mombaldone

Il toponimo riconduce al personale germanico *Bald* (= colle, monte), ipotizzata testimonianza di etnè longobarde stanziati nel secolo VII. Il determinante *Montbaldone* si estrapola dal documento del 4 maggio 991 riguardante la fondazione dell'Abbazia di Spigno Monferrato.

La storia

Già stazione preistorica nel Neolitico, è poi nell'età romana insediamento abitato lungo la "via Aemilia Scauri".

Dopo la dominazione di Ostrogoti (535-554), Longobardi (sec. VI-VII) e Franchi (sec. VIII-IX) fa seguito – nel quadro storico-politico del Regno d'Italia (sec. IX-X) sotto l'autorità del Sacro Romano Impero Germanico e in funzione antisaracena – il potere Aleramico, detentore della Marca di Savona-Monferrato poi pervenuta ai Del Vasto e quindi smembrata ai Del Carretto "marchesi di Savona". Questi danno inizio a una linea genealogica appunto "dei Signori di Mombaldone", prolungata ancora ai nostri giorni. Il 6 luglio 1209 il Comune di Asti acquista il territorio dal marchese Ottone Del Carretto, figlio di Enrico I "il Werth", che ne rimane feudatario, consolidandone il possesso ai Carretteschi per tutto il Medioevo.

Mombaldone, intanto, è munita di turrito castello e di solide mura, alte sulla valle e in parte ancora visibili. Nel 1284 Oddone del Carretto conferma ai Sindaci e all'*Universitas* di Mombaldone gli usi e le consuetudini locali. È questa la prima data storicamente ufficiale che dà notizia dell'esistenza del Comune.

Nella sequenza feudale si avvicendano le padronanze di Paleologo, Scarampi (1339) e Visconti (1343 e 1378), sulle quali riverberano predomini degli Anjou (1312-1339) conti di Provenza e re di Napoli, e degli Orléans (1387 e 1447) legati al re di Francia.

Il 5 aprile 1382 Amedeo VI di Savoia, "il Conte Verde", investe Antonio Asinari e i figli Secondino e Alessandro dei feudi di Mombaldone, Montechiaro, Cartosio, Malvicino, Vésime, Canelli, San Giorgio, Belangero, Moasca e San Marzano con i rispettivi castelli, ville, uomini, fondi e territori.

Nello stesso giorno, dal canto suo, Asti, scavalcato Teodoro il Paleologo "infeuda" Mombaldone ad Antonio Asinari e discendenti, assegnando loro il titolo "signorile". Dopo una temporanea investitura (1 luglio 1530) a Francesco Spinola (morto nel 1533), patrizio savonese, l'imperatore Carlo V dona il feudo a Beatrice del Portogallo, consorte del duca Carlo III di Savoia.

Di Mombaldone è anche investito (1624) Felice di Savoia (+ 1644) figlio naturale di Carlo Emanuele I e di Argentina Provana di Collegno. Ne hanno avuto "porzioni giurisdizionali" pure i Saraceno (1666), l'"auditore" Giovanni Antonio Ruggero (17 giugno 1678), il capitano G.B. Ruffini (10 gennaio 1685) e ancora i Del Carretto (1838). La locale vita civile è stata regolata da norme simili a quelle sancite dagli "Statuti" marchesali vigenti a Millesimo (SV) e a Cosseria (SV), aggiornati nel 1593. Nel Settecento marchesi "signori di Mombaldone" hanno altresì ottenuto l'insolito privilegio di conferire lauree umanistiche e diritto di zecca per battere propria moneta.

Superata l'occupazione francese (1536-1559), Mombaldone trascorre un periodo di benessere interrotto soltanto quando gli spagnoli in fasi operative lungo il "Camino real" (tra Finale Ligure e Milano) vi smantellano (1637) il castello, minaccioso caposaldo sabauda in valle Bormida; sull'adiacente piana, Vittorio Amedeo I di Savoia con i suoi squadroni può sbaragliare (8 settembre) gli invasori.

Unita al Regno di Sardegna nel 1720, quando il Piemonte è annesso (1805) all'Impero Francese, Mombaldone viene accorpata al Dipartimento della Stura (Cuneo), per poi tornare nel 1814 al Regno Sardo, del quale seguirà le sorti.

Un tragico momento matura agli inizi dell'Ottocento, con la caparbia resistenza anti-francese: un episodio che costa ai Mombaldonesi 19 vittime "del repubblicano furore". Nella seconda metà del secolo XIX, per l'impegno tenace dei Del Carretto, Mombaldone è collegata alla Riviera Ligure e al resto del Piemonte con la linea ferroviaria Savona-Alessandria, aperta nel 1871.

Dal 1935 il Comune mombaldonese fa parte della Provincia di Asti.

Alle due guerre mondiali la gente locale ha offerto il suo contributo di sangue: 16 i caduti e 7 i dispersi.

Anche la Resistenza (1943-1945) è stato capitolo particolarmente sofferto dalle popolazioni in Valle, attraversata dalle ultime formazioni della Repubblica Sociale Italiana uscite in colonna da Savona e avviate verso Acqui.

I personaggi

Carlo Giuseppe Del Carretto di Mombaldone (1780-1866). Marchese, capitano nel Reggimento "Ivrea", "Gentiluomo di Camera del Re", Cavaliere (1822) dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Intendente Generale, Vice Direttore del Debito Pubblico (1824).

Aleramo II Del Carretto di Mombaldone (notizie 1823-1860 c.). Marchese, "Capitano d'ordinanza" nel Reggimento

Granatieri Brigata Guardie (1843) sotto Re Carlo Alberto; in riconoscimento per le speciali benemeritenze acquisite, il 16 gennaio 1860 è nominato da Vittorio Emanuele II cavaliere mauriziano.

Edoardo Cervetti (1834-1897). Barone, Sindaco di Mombaldone dal 1895 al 1898, durante il II ministero Crispi. Suo il munifico dono dell'organo Collino (sec. XIX) alla chiesa parrocchiale.

Gli edifici

Porta "della Torretta". Di epoca medioevale, ora restaurata, era la porta di accesso (varco N-NE) al "Borgo Incantato", il cui agglomerato lineare è ricco di antiche e cospicue residenze.

Chiesa parrocchiale di San Nicolao. Risale al 1790, con tele secentesche; la facciata è stata recentemente restaurata.

Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano. Risale al 1764, restaurato, già sede della Confraternita dei Flagellati o Battuti.

Resti del castello carrettesco, della torre grande e delle mura. Risale ai secoli XIII-XIV e seguenti.

Chiesa della Madonna del Tovetto. Risale al 1679, in corso di restauro.

Cenni bibliografici

Archivio comunale di Mombaldone.
Archivio Storico dei Marchesi Del Carretto di Mombaldone.
Codex Astensis, documento XLI "De Monteaudono".
BESIO G.B.N., *Mombaldone: cesura sul "corridoio strategico" in Valle Bormida tra Milano e Finale Ligure*, Acqui Terme, 2001.
BIORCI G., *Antichità e prerogative d'Acqui Staziella*, Tortona, 1818.
BOSIO B., *La "Charta" di fondazione ... dell'Abbazia di S. Quintino in Spigno*, Visone, 1972.
CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1835-1856.
COGNASSO F., *La questione del Monferrato prima di Carlo V*, Torino, 1929.
COMUNE DI MOMBALDONE, *Storia, cultura, enogastronomia*

e manifestazioni, Mombaldone, 1996.
GUASCO F., *Dizionario feudale* ..., Pinerolo, 1911.
LAMBOGLIA N., *Storia di Genova*, Milano, 1941.
MALACARNEV., *Dei Liguri statellati*, Torino, 1787.
MORIONDO G.B., *Monumenta acquensia*, Torino, 1789.
MORO, L., *Cenni storici* (di Cartosio), in: *La torre medioevale di ...* Torino, 1993.
NOBERASCO F., SCOVAZZI I., *Storia di Savona*, Savona, 1926-1928.
Castelli e ville-forti nella provincia di Asti, a cura di T. Valente e M.S. Inzerro Bracco, Asti, 1985.
RICALDONE (di) A. e M., *Stemmario comunale dell'Alto Monferrato e della Diocesi di Acqui*, Villanova Moferrato, s.d.
WARNEFRIDO P. ("Paolo Diacono"), *Historia Langobardorum*, a cura di F. Rancoroni, Milano, 1970.



Mombaldone

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
1284 (presunta)

Abitanti
235

Abitanti a inizio '900
642

Superficie territoriale
12,75 kmq

Altitudine s.l.m.
260 m



Palazzo comunale
Via Cervetti, 15
Cap 14050
Tel. 0144 950680
Fax 0144 950693
mombaldone@libero.it
www.comune.mombaldone.at.it